

Allegato alla circolare prot. n. 87 del 2 ottobre 2009

Servizio Nazionale della  
Conferenza Episcopale Italiana  
per l'Insegnamento  
della Religione Cattolica

**INSEGNAMENTO  
DELLA RELIGIONE CATTOLICA  
NELLE SCUOLE STATALI ITALIANE**

**ANNUARIO 2009**

A.S. 2008/2009

a cura di  
G. Antonio Battistella  
Dario Olivieri

OSReT  
Osservatorio Socio-Religioso Triveneto

Vicenza, giugno 2009



L'ANNUARIO SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA IN ITALIA  
ANNO SCOLASTICO 2008-2009  
(sedicesima edizione)

## Prefazione

Dal 1994, anno della prima edizione dell'Annuario sull'insegnamento della religione cattolica (IRC), il Servizio Nazionale IRC della Conferenza Episcopale Italiana, in collaborazione con l'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto, raccoglie utili informazioni sulla partecipazione all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali italiane, sulle attività proposte in alternativa all'IRC e sulla composizione e orari del corpo docente.

I dati, inviati da quasi tutte le diocesi italiane (il 92,4% del totale), tratteggiano il diffuso apprezzamento verso l'insegnamento che continua a offrire il suo importante spessore educativo e culturale nella formazione delle giovani generazioni. Potendo contare sulla professionalità e sulla passione educativa dei docenti (IdR), oggi in larghissima parte laici (86,9%), l'IRC si pone nella scuola a servizio della persona, sensibile e attento alle domande di senso degli studenti. L'IRC offre alle giovani generazioni la possibilità di conoscere la tradizione culturale e spirituale in cui si innesta la vita di esse a prescindere dalla loro adesione di fede. Consente di raggiungere competenze religiose attraverso la comprensione e l'interpretazione di molti aspetti socio-culturali, artistici, valoriali, i quali trovano il loro significato solo alla luce della tradizione cristiano-cattolica, la quale ha segnato la storia e ancora vive e opera diffusamente nella società di oggi.

Nell'anno scolastico 2008/2009 gli avvalentisi l'ora di religione nelle scuole statali sono stati ben il 91% su tutto il territorio nazionale. La maggior parte degli studenti e delle famiglie conferma quindi la stima per la disciplina, riconoscendola come tempo prezioso entro il percorso scolastico.

La presente indagine statistica, sullo stile delle precedenti, vuole monitorare la presenza dell'IRC nel quadro delle finalità della scuola, secondo il dettato concordatario, soffermandosi sulle differenze legate al territorio e ai diversi livelli di istruzione (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado).

La pubblicazione dell'Annuario 2009 deve molto all'impegno degli IdR e degli uffici diocesani preposti, che ringraziamo di cuore per la collaborazione e la disponibilità. La nostra gratitudine va pure all'Osservatorio Socio-Religioso del Triveneto cui è dovuta l'impostazione della ricerca, il controllo e l'elaborazione dei dati.

Roma, 1 ottobre 2009

*Servizio Nazionale  
per l'insegnamento della religione cattolica*



**L'ANNUARIO SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA  
IN ITALIA - ANNO SCOLASTICO 2008/2009**  
(sedicesima edizione)

Il Servizio Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per l'Insegnamento della Religione Cattolica realizza ormai da 16 anni, in collaborazione con l'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto, la rilevazione di alcuni aspetti quantitativi essenziali riguardanti l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole *statali* italiane. I dati raccolti permettono di stimare, in base alle informazioni fornite dalle diocesi italiane, la situazione nazionale e locale relativamente ai seguenti punti che appaiono di notevole interesse e spaziano dal numero di avvalentisi dell'IRC in totale e per ordine di scuola, al tipo di attività svolte in alternativa all'IRC, alla composizione e all'impegno orario del corpo docente. Come nelle edizioni precedenti l'annuario è articolato in quattro parti che permettono di delineare per l'anno scolastico 2008/2009 la situazione riferita ai dati:

- nazionali;
- delle grandi circoscrizioni del Nord, Centro, Sud;
- delle regioni pastorali;
- di ciascuna delle diocesi che hanno partecipato alla rilevazione.

Tab. 1 Diocesi partecipanti per regione pastorale

Regione Pastorale	Diocesi		Regione Pastorale	Diocesi	
	Partec.	Totale		Partec.	Totale
<i>Abruzzo-Molise</i>	10	11	<i>Marche</i>	12	13
<i>Basilicata</i>	5	6	<i>Piemonte</i>	17	17
<i>Calabria</i>	11	12	<i>Puglia</i>	17	19
<i>Campania</i>	21	24	<i>Sardegna</i>	9	10
<i>Emilia</i>	15	15	<i>Sicilia</i>	16	18
<i>Lazio</i>	18	21	<i>Toscana</i>	17	17
<i>Liguria</i>	7	7	<i>Triveneto</i>	15	15
<i>Lombardia</i>	9	10	<i>Umbria</i>	7	8
<b><i>Italia</i></b>				206	223

Tab. 2 Ripartizione territoriale diocesi per Circostrizione

Circostrizione	Diocesi		%
	Partecipanti	Totale	
<i>Nord</i>	63	64	98,4
<i>Centro</i>	73	80	91,3
<i>Sud</i>	70	79	88,6
<b><i>Italia</i></b>	206	223	92,4

Nell'edizione 2009 la partecipazione delle singole diocesi al censimento degli studenti avvalentisi dell'IRC è aumentata rispetto all'anno precedente che vide 203

partecipanti raggiungendo il 92,4% del totale con 206 presenze su 223<sup>1</sup>; l'insieme degli studenti rilevati ha raggiunto le 6.741.325 unità pari ad una *copertura* approssimativa della popolazione scolastica delle scuole statali italiane di circa l'87% (la quota è orientativa essendo calcolata su dati diacronici in quanto l'indicazione più recente del Ministero della Pubblica Istruzione segnala 7.751.356 di alunni nell'a.s. 2007/08).

Queste premesse mettono in chiara evidenza che i dati riportati nel seguito derivano da un'ampia parte della popolazione studentesca che, seppure cospicua, non coglie le realtà nazionali nella sua interezza. Si tratta pertanto di stime, derivanti comunque ad oltre 6,7 milioni di studenti, che poggiano sulle informazioni raccolte in oltre 200 diocesi fra le 223 nel cui territorio si colloca almeno una scuola.

Alcune diocesi (28 su 203) hanno fornito, anche in questa edizione dell'Annuario, solamente dati riassuntivi che vengono presentati in tabelle atipiche, contenenti esclusivamente le frazioni di avvalentisi dell'IRC, sia in totale che per ordine di scuola. Come di consueto, in questa parte dedicata alla presentazione dell'annuario relativo all'a.s. 2008/2009, esporremo alcune indicazioni di massima utili per delineare un quadro d'insieme dell'insegnamento della religione cattolica, rinviando il lettore interessato alla conoscenza delle specifiche situazioni alla lettura delle rispettive tabelle.

## **A) GLI STUDENTI CHE SI AVVALGONO DELL'IRC**

### *1. Dati nazionali*

La percentuale degli alunni avvalentisi dell'IRC in Italia nell'a.s. 2008/09 può essere stimata del **91,0%** con una conseguente complementare frazione di defezioni pari al **9,0%** del totale: si tratta comunque di un'adesione ancora assai consistente per un'opzione del tutto facoltativa qual è l'IRC. Il dato, valutato nella sua dinamica temporale (tab. 3), indica una lieve ma progressiva flessione nella quota degli studenti avvalentisi che ha totalizzato nell'arco dei 16 anni di rilevazione, una perdita complessiva di poco più di due punti percentuali (93,5% nell'a.s. 1993/94 contro 91,0% nel 2008/09). Si ricordi peraltro che i confronti temporali vanno presi in termini orientativi in quanto la popolazione studentesca rilevata nei successivi periodi ha subito modifiche sia in relazione alla variazione nella composizione studentesca (della quale non va sottovalutata la diversa presenza di stranieri appartenenti ad altre religioni), sia alla partecipazione *fluttuante* di alcune diocesi che hanno così parzialmente cambiato la base di riferimento.

Come negli anni precedenti la disaggregazione del risultato ottenuto sull'intero corpo scolastico nei diversi ordini in cui si articola il sistema italiano mette in evidenza livelli di adesione all'IRC significativamente differenziati: così le quote di rinunzie risultano decisamente maggiori nelle scuole secondarie di II grado, che si collocano attualmente sul 14,7 %, percentuale almeno doppia di quelle rilevate in tutte le altre scuole ove tali quote risultano oscillare dal minimo del 5,8% delle scuole primarie fino al 7,3% determinato nelle secondarie di primo grado. Un sintomo positivo si può cogliere dalla diminuzione di non avvalentisi rilevata negli ultimi anni nelle scuole secondarie di II grado ove le rinunce appaiono attualmente in lieve regresso anche se, almeno per ora, risulta prematuro ipotizzare una sistematica inversione di tendenza.

Limitando l'osservazione alle differenze riscontrate recentemente negli altri ordini di scuole si osserva che la crescita dei non avvalentisi è stata modesta anche se non va

---

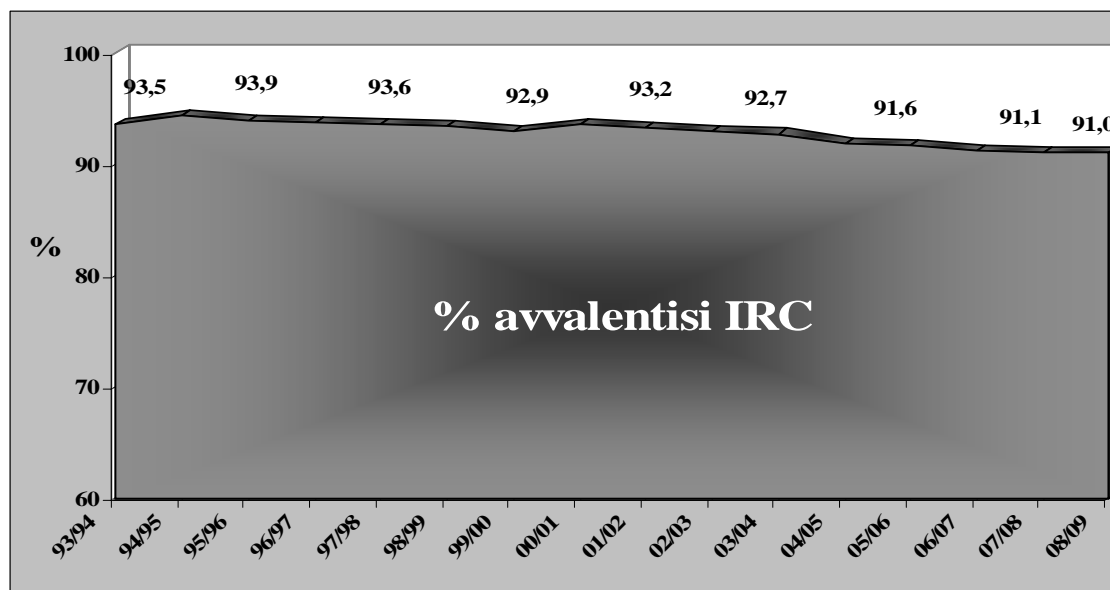
<sup>1</sup> Le diocesi di Termoli, Tricarico, Bologna, San Marino, Foggia, Lamezia Terme, Montecassino e Alghero hanno confermato i dati pregressi.

sottovalutato il sensibile aumento riscontrato nella scuola dell'infanzia passata nel solo ultimo anno dal 5,9% al 6,8%, verosimilmente per la sempre più consistente presenza di persone provenienti da altri Paesi, anche extraeuropei, fra le quali la natalità risulta significativamente più elevata di quella indigena.

Tab. 3 Dati nazionali: % di studenti **Avvalentisi e non dell'IRC**

Anno scolastico	% Avvalentisi				
	Totale	Sc.dell'infanzia	Primarie	Sec.I grado	Sec.II grado
08/09	<b>91,0</b>	<b>93,2</b>	<b>94,2</b>	<b>92,7</b>	<b>85,3</b>
07/08	<b>91,1</b>	94,1	94,6	92,7	84,5
06/07	<b>91,2</b>	94,5	94,6	92,9	84,6
05/06	<b>91,6</b>	94,7	95,2	93,1	85,0
04/05	<b>91,8</b>	95,1	95,5	93,2	85,3
03/04	<b>92,7</b>	96,4	95,8	94,1	86,5
02/03	<b>93,0</b>	95,8	96,0	94,3	87,5
01/02	<b>93,2</b>	96,3	96,4	94,7	87,6
00/01	<b>93,6</b>	96,8	96,8	95,1	88,1
99/00	<b>92,9</b>	96,7	96,5	94,9	86,7
98/99	<b>93,4</b>	96,7	96,9	95,1	87,5
97/98	<b>93,6</b>	96,7	97,0	95,6	88,2
96/97	<b>93,7</b>	96,5	96,8	95,7	88,1
95/96	<b>93,9</b>	97,0	97,3	95,6	88,8
94/95	<b>94,4</b>	96,5	97,2	96,0	90,3
93/94	<b>93,5</b>	96,6	96,3	95,4	88,6
% Non Avvalentisi					
08/09	<b>9,0</b>	<b>6,8</b>	<b>5,8</b>	<b>7,3</b>	<b>14,7</b>
07/08	<b>8,9</b>	5,9	5,4	7,3	15,5
06/07	<b>8,8</b>	5,5	5,4	7,1	15,4
05/06	<b>8,4</b>	5,3	4,8	6,9	15,0
04/05	<b>8,2</b>	4,9	4,5	6,8	14,7
03/04	<b>7,3</b>	3,6	4,2	5,9	13,5
02/03	<b>7,0</b>	4,2	4,0	5,7	12,5
01/02	<b>6,8</b>	3,7	3,6	5,3	12,4
00/01	<b>6,4</b>	3,2	3,2	4,9	11,9
99/00	<b>7,1</b>	3,3	3,5	5,1	13,3
98/99	<b>6,6</b>	3,3	3,1	4,9	12,5
97/98	<b>6,4</b>	3,3	3,0	4,4	11,8
96/97	<b>6,3</b>	3,5	3,2	4,3	11,9
95/96	<b>6,1</b>	3,0	2,7	4,4	11,2
94/95	<b>5,6</b>	3,5	2,8	4,0	9,7
93/94	<b>6,5</b>	3,4	3,7	4,6	11,4

Il trend delle percentuali di non avvalentisi dell'IRC durante i 16 anni nei quali si sono operate le stime (seconda parte della tab. 3) è efficacemente riassunto nel grafico relativo; la tab. 4 invece mette in evidenza le variazioni nella frequenza all'IRC rilevate nell'ultimo triennio sia per tutte le scuole che per ciascuno dei diversi ordini.

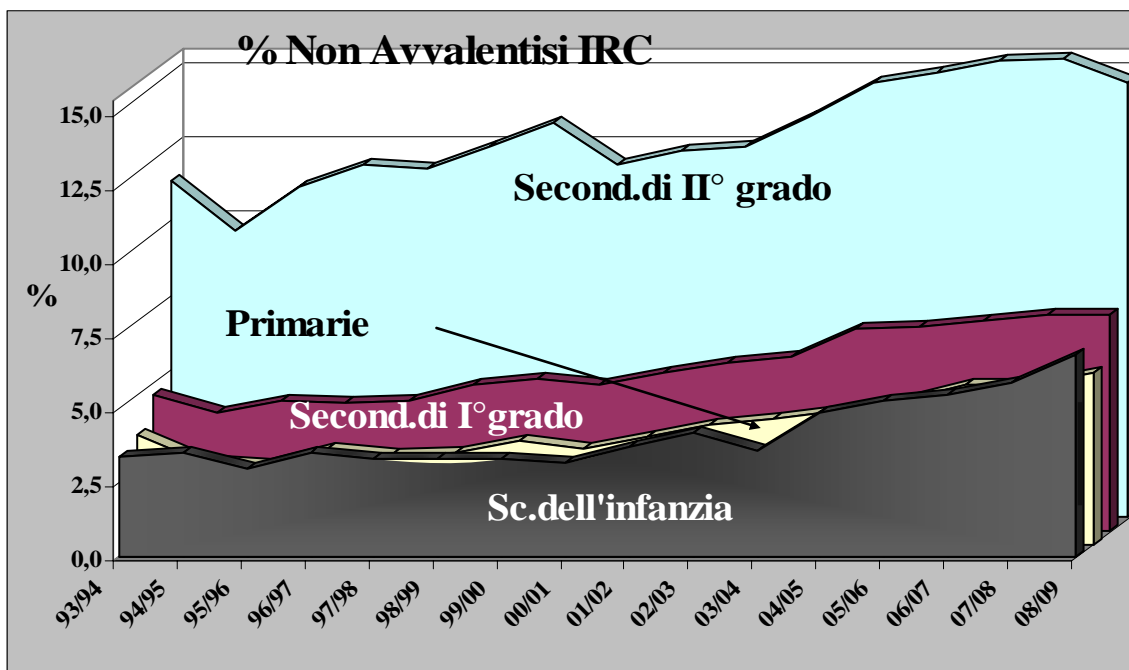


Tab. 4 Avvalentisi e non avvalentisi IRC nell'ultimo triennio. Dati nazionali

a.s. 2008/2009					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec.I grado	Sec.II grado
% Avvalent.	91,0	93,2	94,2	92,7	85,3
% Non Avv.	9,0	6,8	5,8	7,3	14,7
Sec.II grado	L.Psico Ped	Altre o più	Licei	Ist.Tecn.	Ist. Prof.
% Non Avv.	10,9	15,5	11,9	14,6	17,0
a.s. 2007/2008					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec.I grado	Sec.II grado
% Avvalent.	91,1	94,1	94,6	92,7	84,5
% Non Avv.	8,9	5,9	5,4	7,3	15,5
Sec.II grado	L.Psico Ped	Altre o più	Licei	Ist.Tecn.	Ist. Prof.
% Non Avv.	12,2	15,4	12,7	14,5	17,1
a.s. 2006/2007					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec.I grado	Sec.II grado
% Avvalent.	91,2	94,5	94,6	92,9	84,6
% Non Avv.	8,8	5,5	5,4	7,1	15,4
Sec.II grado	L.Psico Ped	Altre o più	Licei	Ist.Tecn.	Ist. Prof.
% Non Avv.	11,3	15,5	12,8	13,4	16,2

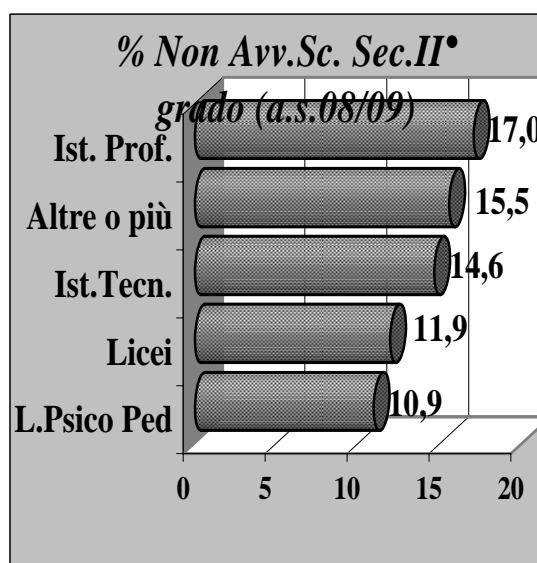
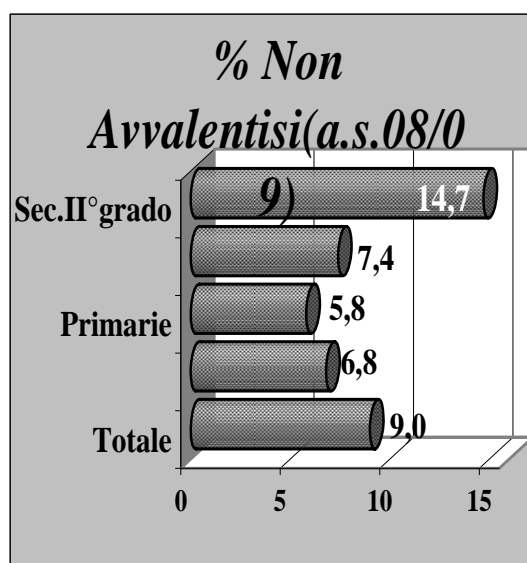
I dati disaggr.delle Sc. Sec. II grado riguardano le sole diocesi che hanno inviato dati analitici





Per una lettura corretta dei dati riguardanti le scuole secondarie di II grado si tenga presente che i valori disaggregati (Licei, Istituti Tecnici, Ist. Professionali e Altre scuole) si riferiscono alle sole diocesi che hanno fornito i dati analitici (178 su 206) e non sono quindi perfettamente comparabili con quelli complessivi riportati nella prima parte della tabella. Ovviamente questi ultimi, essendo riferiti a insiemi più numerosi, permettono di stimare meglio la tendenza effettiva della frequenza all'IRC nell'insieme delle scuole secondarie di II grado, mentre i secondi, che ne rappresentano solo una parte, appaiono meno rappresentativi.

Ciò premesso, si rileva che le scuole secondarie di II grado in cui l'adesione all'IRC è apparsa più bassa sono risultate, ancora una volta, gli Istituti Professionali (17,0% di *non avvalentisi*), livello peraltro analogo a quello rilevato l'anno precedente; all'opposto le frazioni di consensi all'IRC appaiono in crescita nei licei psico-pedagogici e nei licei - ove la frequenza raggiunge l'88% degli studenti - mentre risultano stazionarie negli altri ordini di scuole.



## 2. Dati relativi alle circoscrizioni Nord-Centro-Sud

Per un'analisi più dettagliata, il territorio nazionale è stato suddiviso nelle tre grandi circoscrizioni corrispondenti all'Italia settentrionale, centrale e meridionale, raggruppando le diocesi secondo la *regione pastorale* di appartenenza con i seguenti criteri:

**Nord:** Piemonte, Lombardia, Triveneto, Liguria, Emilia Romagna;

**Centro:** Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, Sardegna;

**Sud:** Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia.

Stimiamo anzitutto la dinamica della frequenza all'IRC disaggregata per ciascuna delle tre grandi circoscrizioni relativamente al periodo nel quale è stato predisposto il monitoraggio: i dati sono presentati nella tab. 5 e sintetizzati nel grafico relativo. Da essi emerge con chiarezza la notevole differenza che caratterizza la disponibilità nei confronti dell'IRC nelle 3 ripartizioni considerate:

- al Nord le percentuali di non avvalentisi sembrano mantenersi sensibilmente più elevate – i livelli oscillano dal 9,5% all'14,9% - con un andamento in sistematica crescita che raggiunge il livello massimo proprio nell'ultimo anno di rilevazione;
- al Centro la situazione appare lievemente al di sopra della media nazionale con tendenze altalenanti ma sostanzialmente ascendenti che hanno raggiunto nell'ultima rilevazione la quota del 10%;
- la circoscrizione Sud continua a manifestare la situazione più confortante sia perché la quota di studenti che rifiuta l'IRC appare trascurabile (1,8%), sia constatando che, nei 16 anni di rilevazione, ha mostrato la crescita più contenuta (+ 0,5%).

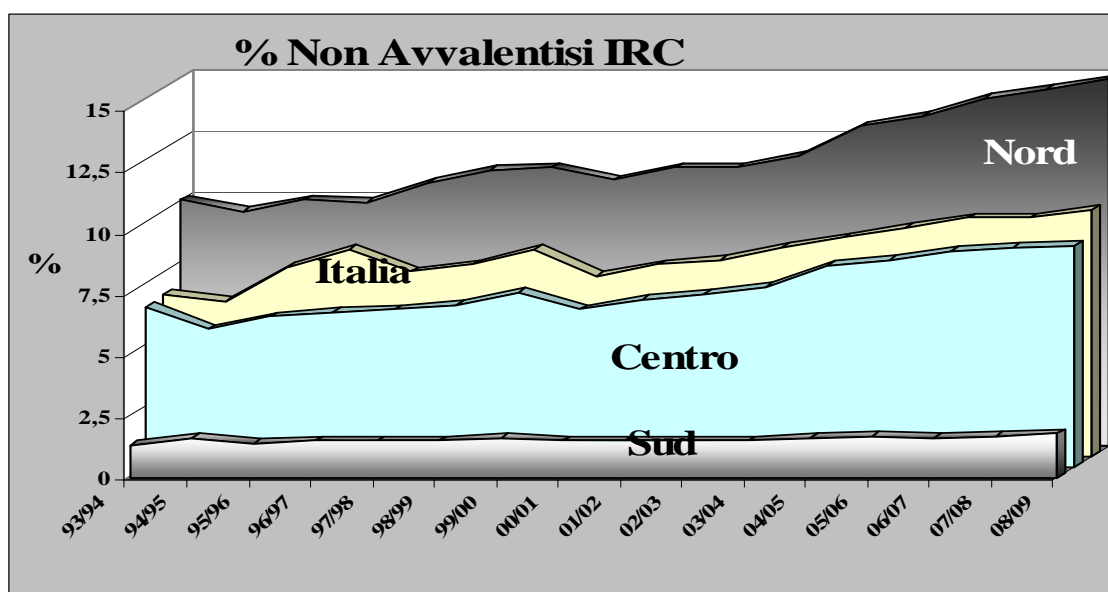
Tab. 5 % Studenti **Non Avvalentisi** per circoscrizione.

Anno scolastico	Circoscrizione			<i>Italia</i>
	<i>Nord</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	
<b>08/09</b>	<b>14,9</b>	<b>10,0</b>	<b>1,8</b>	<b>9,0</b>
07/08	14,5	9,7	1,7	8,9
06/07	14,1	9,7	1,6	8,8
05/06	13,4	9,3	1,7	8,4
04/05	13,0	8,9	1,6	8,2
03/04	11,8	8,5	1,5	7,3
02/03	11,3	8,0	1,5	7,0
01/02	11,3	7,8	1,5	6,8
00/01	10,8	7,3	1,5	6,4
99/00	11,3	8,4	1,6	7,1
98/99	11,2	7,8	1,5	6,6
97/98	10,7	7,5	1,5	6,4
96/97	9,9	8,4	1,5	6,3
95/96	10,0	7,7	1,4	6,1
94/95	9,5	6,3	1,6	5,6
93/94	10,0	6,6	1,3	6,5

Passiamo ora all'esame della situazione attuale, proponendo qualche paragone con quella osservata nei due anni immediatamente precedenti e sempre in riferimento alle tre grandi circoscrizioni (tab. 5 bis).

- **NORD.** La percentuale attuale dei *non avvalentisi* (14,9%) segnala ancora una volta una sensibile tendenza all'aumento crescendo, nel breve volgere di un triennio, di quasi un punto percentuale (dal 14,1% al 14,9%). La disaggregazione per tipo di scuola conferma che la preoccupante ascesa è ascrivibile, in larga misura, alla scuola dell'infanzia che passa dal 9,7% al 12,7% (+3%) mentre più contenuta appare la crescita sia nella primaria (+0,8%) che nella secondaria di I grado (+1,0%). Un segnale confortante deriva dall'interruzione nel progressivo innalzarsi delle frazioni di non avvalentisi nelle secondarie di II grado che appaiono in controtendenza con una lieve contrazione che riporta la loro incidenza attuale (25,5%) al di sotto del livello rilevato all'inizio del triennio (25,7%).
- **CENTRO.** In questa circoscrizione la percentuale dei non avvalentisi nell'ultimo triennio segna un aumento pari a meno di un terzo di quello rilevato nelle regioni del nord (+0,3), che comunque ne innalza la quota fino al 10,1% rispetto al 9,7% rilevato inizialmente. In questa circoscrizione la lieve ascesa si manifesta in tutti gli ordini di scuole anche se gli incrementi maggiori si riscontrano nelle secondarie di I grado (+0,9%) che passano dall'8,1% al 9% e nelle scuole dell'infanzia (+0,6%) ove i non avvalentisi crescono dal 5,7% al 6,3%.
- **SUD.** Si conferma la circoscrizione di gran lunga più disponibile all'IRC, visto che anche attualmente la percentuale dei *non avvalentisi* è stimabile attorno all'1,8%, valore appena superiore di quello rilevato all'inizio del triennio (1,6%). Da notare che il pur modesto peggioramento appare ascrivibile non già alle scuole secondarie di II grado, che rimangono stazionarie sul 2,1% di non avvalentisi, quanto alla lieve

flessione di presenze all'IRC nelle scuole dell'infanzia che salgono dall'1,1% all'1,4% (+0,3%), crescita identica a quella riscontrata nelle primarie che passano dall'1,3% all'1,6%.



Tab. 5 bis % Non Avvalentisi IRC nell'ultimo triennio per circoscrizione

a.s. 2008/2009				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	6,8	12,7	6,3	1,4
Primarie	5,8	9,1	5,6	1,6
Second. I grado	7,3	11,9	8,9	1,9
Second. II grado	14,7	25,5	17,6	2,1
tutte le scuole	<b>9,0</b>	<b>14,9</b>	<b>10,0</b>	<b>1,8</b>
a.s. 2007/2008				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	5,9	10,4	6,2	1,3
Primarie	5,4	8,4	5,3	1,3
Second. I grado	7,3	11,4	8,0	1,8
Second. II grado	15,5	26,2	17,2	2,1
tutte le scuole	<b>8,9</b>	<b>14,5</b>	<b>9,7</b>	<b>1,7</b>
a.s. 2006/2007				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	5,5	9,7	5,7	1,1
Primarie	5,4	8,3	5,3	1,3
Second. I grado	7,1	10,9	8,1	1,8
Second. II grado	15,4	25,7	17,5	2,1
tutte le scuole	<b>8,8</b>	<b>14,1</b>	<b>9,7</b>	<b>1,6</b>

### 3. Dati relativi alle regioni pastorali

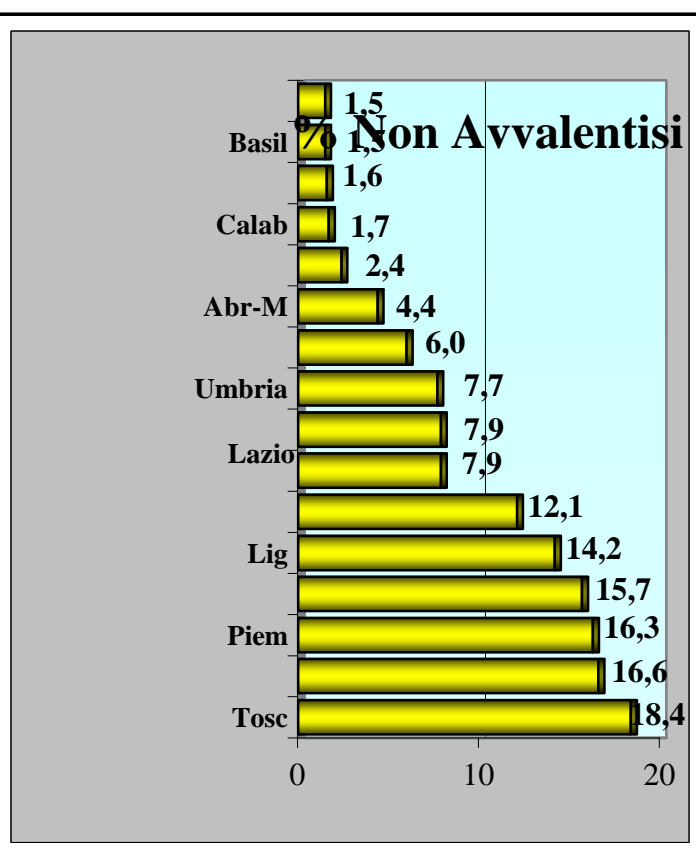
La tab. 6 presenta la disaggregazione dei risultati per regione pastorale con riferimento all'ultimo triennio: anche quest'anno si conferma la considerevole differenza che caratterizza i comportamenti nelle diverse regioni le cui frazioni di *diserzioni* dall'IRC oscillano dal minimo dell'1,5%, osservato in Basilicata e in Campania, alla punta massima del 18,3%, riscontrata in Toscana.

Fra le regioni pastorali che presentano frazioni di studenti non avvalentisi dell'IRC al di sopra della soglia del 10% troviamo la maggior parte delle regioni settentrionali, ovvero la già citata Toscana, l'Emilia-Romagna (16,6%), il Piemonte (16,3%), la Lombardia (15,7%), la Liguria (14,2%) e l'estesa regione pastorale triveneta che, pur presentando le defezioni più basse (12,1%) fra quelle rilevate nei territori settentrionali, negli ultimi anni sembra aver stabilmente oltrepassato la quota del 10%. Per converso la totalità delle regioni con frequenza all'IRC superiore al 97% si colloca nel meridione d'Italia; ciò accade per la Sicilia, la Calabria, la Puglia, la Basilicata e la Campania.

Le variazioni intervenute nell'ultimo anno mettono in evidenza una pratica stabilità di comportamenti in Basilicata, Calabria, nel Lazio (con un recente recupero di discenti), in Liguria, Puglia, Sicilia; i maggiori incrementi nelle percentuali di non avvalentisi si sono riscontrati nelle Marche (+0,8% da 7,1% a 7,9%) in Emilia-Romagna (+0,7% da 15,9% a 16,6%) ed in Abruzzo Molise (+0,5% da 3,8% a 4,3%) e Toscana (+0,5% da 17,8% a 18,3%).

Tab. 6 % Non Avvalentisi per regione pastorale nell'ultimo triennio.

Regione Pastorale	Anno scolastico		
	06/07	07/08	08/09
Abruzzo-Molise	3,6	3,8	<b>4,3</b>
Basilicata	1,4	1,4	<b>1,5</b>
Calabria	1,7	1,7	<b>1,7</b>
Campania	1,3	1,3	<b>1,5</b>
Emilia-Romagna	16,3	15,9	<b>16,6</b>
Lazio	7,9	8,2	<b>7,9</b>
Liguria	13,4	14,2	<b>14,2</b>
Lombardia	14,7	15,3	<b>15,7</b>
Marche	7,1	7,1	<b>7,9</b>
Piemonte	15,7	16,0	<b>16,3</b>
Puglia	1,5	1,5	<b>1,6</b>
Sardegna	6,1	5,6	<b>6,0</b>
Sicilia	2,5	2,4	<b>2,4</b>
Toscana	17,6	17,8	<b>18,3</b>
Triveneto	11,1	11,8	<b>12,1</b>
Umbria	7,0	7,5	<b>7,7</b>
<b>Italia</b>	<b>8,8</b>	<b>8,9</b>	<b>9,0</b>



## B) LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE (Secondarie di I e di II grado)

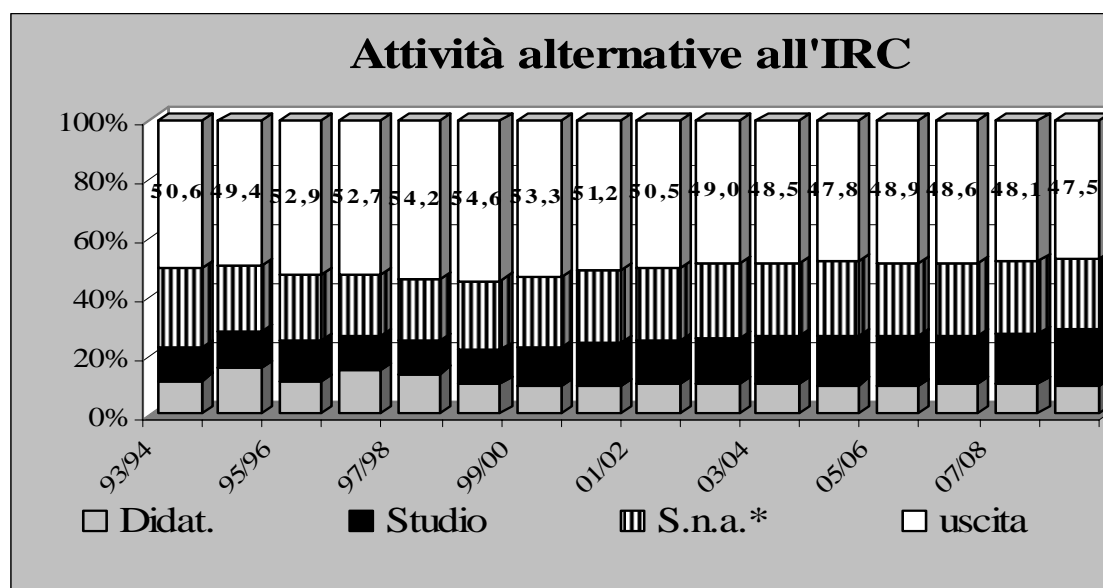
Le possibilità offerte dall'attuale ordinamento scolastico a chi non si avvale dell'IRC prevedono lo svolgimento di *attività didattiche e formative in classe, lo studio assistito, lo studio non assistito* oppure la facoltà di *uscire da scuola*. Analizziamo anzitutto l'evoluzione intervenuta negli ultimi 16 anni nei riguardi delle modalità con cui l'IRC viene sostituito dalle attività alternative. Come risulta dalla tab. 7 e dal relativo grafico, la prassi di consentire l'*uscita da scuola* sembra essersi mantenuta largamente e stabilmente maggioritaria in tutto il periodo considerato nel quale ha coperto circa il 50% delle situazioni, anche se con una lieve flessione nell'ultimo periodo. Fra le altre attività, l'*attività didattica e formativa in classe*

Tab. 7 Compos. % delle Attività Alternative .

Anno s.	Didat.	Studio	S.n.a.*	uscita	tot.
<b>08/09</b>	<b>9,7</b>	<b>18,8</b>	<b>24,0</b>	<b>47,5</b>	<b>100,0</b>
07/08	9,9	17,2	24,8	48,1	100,0
06/07	9,9	16,8	24,7	48,6	100,0
05/06	9,7	16,4	25,0	48,9	100,0
04/05	9,8	16,6	25,8	47,8	100,0
03/04	10,3	15,9	25,3	48,5	100,0
02/03	10,4	15,6	25,0	49,0	100,0
01/02	10,3	14,8	24,4	50,5	100,0
00/01	9,7	14,2	24,9	51,2	100,0
99/00	9,6	13,1	24,0	53,3	100,0
98/99	9,9	12,0	23,5	54,6	100,0
97/98	13,7	11,4	20,7	54,2	100,0
96/97	14,6	12,1	20,5	52,7	100,0
95/96	11,3	13,7	22,1	52,9	100,0
94/95	15,6	12,1	22,9	49,4	100,0
93/94	11,4	11,2	26,8	50,6	100,0

\*S.n.a.=Studio non assistito

appare abbastanza stazionaria con una frequenza che si aggira sul 10% dei casi, mentre lo *studio assistito* risulta in progressivo recupero tanto da raggiungere il 18,8% del totale; praticamente stabilizzato su circa un caso su quattro risulta lo *studio non assistito* che copre quasi il 25% delle situazioni.



Limitando l'osservazione all'ultimo anno (tab. 7 bis), permane una sensibile differenza territoriale nello svolgimento delle attività alternative, particolarmente marcata nelle regioni meridionali. In queste ultime, infatti, la quota di *uscite da scuola* si mantiene sensibilmente più ridotta (19,6%) al punto da risultare più che dimezzata rispetto alla

prassi ormai consolidata nelle altre circoscrizioni: si avvantaggia della conseguente maggiore permanenza temporale nella scuola lo *studio non assistito* che raccoglie una frequenza quasi tripla (55,9%) rispetto alle presenze stimate per il Centro-Nord.

Ovviamente le *politiche* di gestione delle *attività alternative* divergono sensibilmente nelle scuole secondarie di I grado rispetto a quelle attuate nelle secondarie di II grado, quanto meno per l'intrinseca difficoltà di congedare anzitempo dalla scuola studenti di fasce d'età significativamente differenti. Al riguardo, si consideri che nelle scuole secondarie di I grado solo il 21,9% degli allievi risulta autorizzato ad uscire anticipatamente mentre nelle secondarie di II grado la frazione si colloca sul 57,2% dei casi osservati. Se a quest'ultima percentuale si somma la quota di *studio non assistito* (28,1%), nelle secondarie di II grado italiane si arriva a superare l'85% delle situazioni: una conferma dell'assenza di valide alternative didattiche all'ora di IRC.

Tab. 7 bis Le attività alternative nelle scuole secondarie di I e II grado nell'ultimo anno.

a.s.2008/09						
Attività Alternativa	Italia	Nord	Centro	Sud	Second. I grado	Second. II grado
Didattiche Formative	9,7	9,5	9,2	13,4	24,2	4,2
Studio assistito	18,8	22,6	13,9	11,1	40,7	10,5
Studio non assistito	24,0	22,7	20,1	55,9	13,2	28,1
Uscita	47,5	45,2	56,8	19,6	21,9	57,2
<i>Tot.</i>	<b>100,0</b>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

### C) GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE (IdR)

Nell'a.s. 2008/2009 le quote di insegnanti della scuola dell'infanzia con cattedra completa sono stimabili attorno al 37% del totale mentre quelli con un orario settimanale superiore alle 12 ore dovrebbero rappresentare una frazione appena inferiore (35,1%); infine la quota residua, costituita dagli IdR impegnati meno di 12 ore per settimana, costituirebbe poco più di un quarto del totale (27,9%).

La situazione appare notevolmente diversa per quanto attiene all'impegno orario nelle scuole primarie ove la frazione di docenti impegnati per meno di 12 ore settimanali risulta assai modesta, essendo limitata all'8,2% del totale; anche la percentuale di coloro che operano al di sopra delle 12 ore settimanali sembra limitata (18%) mentre la categoria di gran lunga più numerosa appare costituita dai docenti con cattedra completa la cui consistenza è stimabile quasi ai tre quarti del totale.

#### La composizione degli Insegnanti di Religione

La dinamica che ha contrassegnato negli ultimi 16 anni la composizione degli IdR nella scuola secondaria di I e II grado (tab. 8 e grafico relativo) mette in chiara evidenza la profonda metamorfosi intervenuta: un cambiamento che ha condotto ad una sempre più estesa presenza dei laici, arrivata nell'ultimo biennio a coprire quasi l'87% del corpo docente; per converso la quota dei sacerdoti e dei religiosi si è via via contratta fino a ridursi da oltre un terzo (36,6%) nel 93/94 al minimo storico del 13,1% nel 2008/09. Di *peso* sempre più consistente si è rivelata la componente laica femminile, che oggi appare

largamente maggioritaria rappresentando il 57,2% del corpo docente; assai elevata è stata anche la crescita dei maschi laici, passati dal 18,2% al 29,7%.

Tab.8 Composizione % degli *Insegnanti di Religione* (Sc. Secondarie di I e II grado)

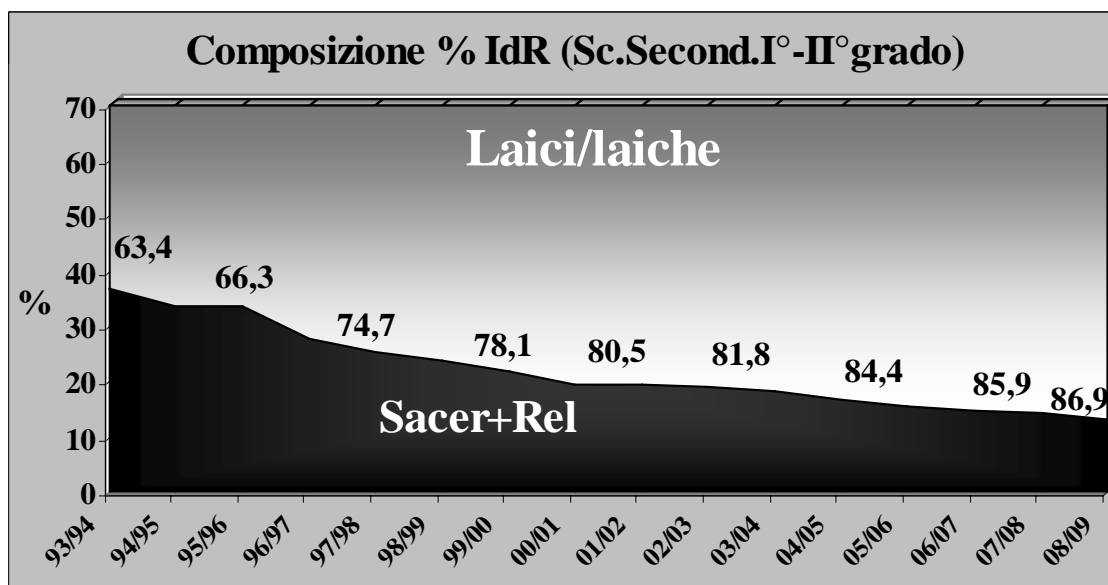
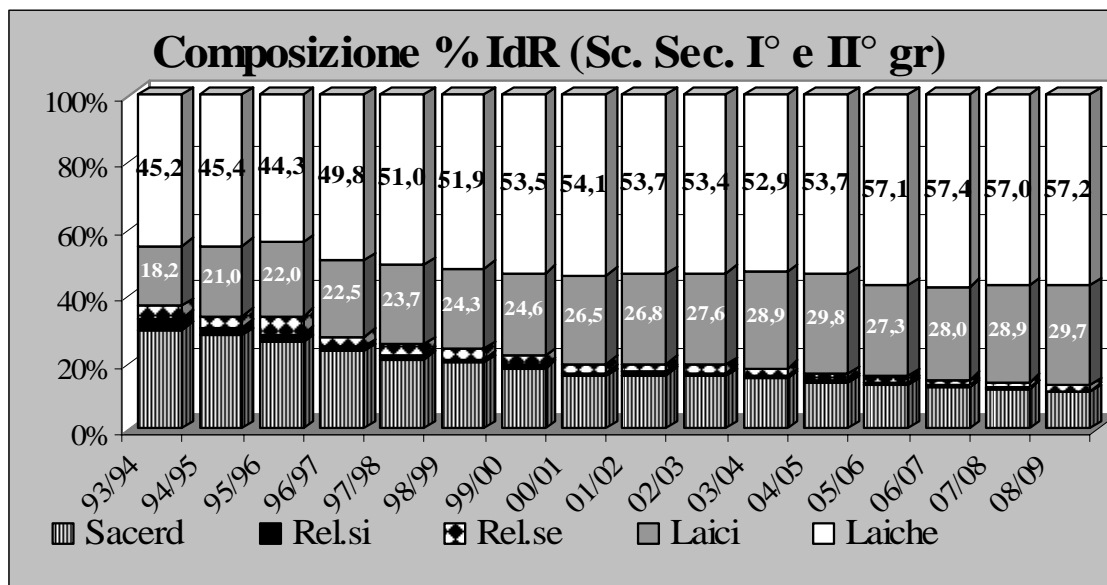
Anno s.	Sacerd	Rel.si	Rel.se	Laici	Laiche	tot.	Sac+Rel	Laici/e
08/09	10,9	0,5	1,7	29,7	57,2	100,0	13,1	86,9
07/08	11,9	0,5	1,7	28,9	57,0	100,0	14,1	85,9
06/07	12,3	0,5	1,8	28,0	57,4	100,0	14,6	85,4
05/06	13,0	0,7	1,9	27,3	57,1	100,0	15,6	84,4
04/05	13,5	0,8	2,2	29,8	53,7	100,0	16,5	83,5
03/04	14,9	0,9	2,3	28,9	52,9	100,0	18,1	81,8
02/03	15,6	1,0	2,4	27,6	53,4	100,0	19,0	81,0
01/02	16,0	1,1	2,4	26,8	53,7	100,0	19,5	80,5
00/01	15,7	1,0	2,7	26,5	54,1	100,0	19,4	80,6
99/00	17,9	1,1	2,9	24,6	53,5	100,0	21,9	78,1
98/99	19,6	1,1	3,1	24,3	51,9	100,0	23,8	76,2
97/98	20,6	1,4	3,3	23,7	51,0	100,0	25,3	74,7
96/97	23,1	1,3	3,3	22,5	49,8	100,0	27,7	72,3
95/96	25,9	2,2	5,6	22,0	44,3	100,0	33,7	66,3
94/95	27,8	2,4	3,4	21,0	45,4	100,0	33,6	66,4
93/94	29,6	3,4	3,6	18,2	45,2	100,0	36,6	63,4

Circoscrivendo l'attenzione a livello territoriale (tab. 8 bis), si osserva anche quest'anno che la maggior presenza di laici si riscontra nelle diocesi del Centro, ove fra uomini (26,8%) e donne (63,3%) si arriverebbe a coprire oltre il 90% del corpo docente; per converso, sono proprio questi territori che sembrano mostrare la presenza più contenuta di sacerdoti, che non raggiunge neppure l'8% degli IdR. Le differenze nella struttura degli IdR appaiono sensibili anche in relazione al tipo di scuola, in specie nei riguardi della composizione interna dei laici. Infatti, sebbene tale categoria nel complesso risulti di peso analogo nei due ordini di scuole (86,3% nelle secondarie di I grado e 87,4% in quelle secondarie di II grado), i maschi rappresentano appena il 20,2% dei docenti nelle secondarie di I grado, mentre la loro quota arriva ad un livello quasi doppio (36,8%) nelle secondarie di II grado.

Tab. 8 bis Composizione del corpo docente IdR (Sc. Secondarie I e II grado)

a.s. 2008/09						
Qualifica	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I°gr	Sec.II°gr
Sacerdoti	10,9	13,2	7,9	10,7	11,3	10,6
Religiosi	0,5	0,3	0,6	0,6	0,4	0,5
Religiose	1,7	1,8	1,4	1,8	2,0	1,5
Laici	29,7	35,3	26,8	26,1	20,2	36,8
Laiche	57,2	49,4	63,3	60,8	66,1	50,6
<i>Tot.</i>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>





## L'orario degli Insegnanti di Religione

Fra i numerosi cambiamenti che hanno modificato le modalità di realizzazione dell'insegnamento della religione cattolica in Italia negli ultimi anni, indubbiamente uno dei più rilevanti è costituito dall'innalzamento del monte ore settimanalmente prestato dal singolo docente: al riguardo la tab. 9 fornisce delle stime inequivocabili sulla tendenza di fondo. Da essa infatti appare con chiara evidenza che la quota di IdR a tempo pieno, ovvero con un orario settimanale di almeno 18 ore, sarebbe balzata dalla frazione minoritaria del 23,7%, riscontrata nell'a.s. 93/94, all'attuale 72,2% con una conseguente, drastica riduzione delle assai diffuse situazioni di precariato. Un immediato riscontro del miglioramento nella stabilità del rapporto fra docente ed istituzione scolastica si coglie esaminando l'andamento dell'orario medio settimanale pro-capite: in tal modo si rileva che la media di 13,2 ore stimata all'inizio del periodo risulta cresciuta fino a superare le 16 ore per settimana negli ultimi anni. Per quanto concerne il diverso tipo di scuole, i dati segnalano situazioni di minor stabilità nelle secondarie di I grado, ove attualmente il 66,6% gode dell'orario completo: si osservi, peraltro, che nell'anno scolastico 93/94 tale categoria rappresentava solamente il 16,1% del totale. Anche nella secondaria di II grado

il miglioramento appare considerevole visto che da una quota di docenti a tempo pieno del 29,3% si è passati ad una frazione che riguarda oltre tre docenti su quattro (76,2%).

Tab.9 Distribuzione % degli IdR per Orario settimanale (Sc. Second.di I e II grado).

Anno scol.	Ore per settimana				totale	media settiman	%IdR orario pieno**	
	1-8	8-11	12-17	18 ...			Sec.I grado	Sec.II grado
<b>08/09</b>	<b>7,1</b>	<b>6,3</b>	<b>14,4</b>	<b>72,2</b>	<b>100</b>	<b>16,2</b>	<b>66,6</b>	<b>76,2</b>
07/08	7,3	6,7	13,2	72,8	100	16,2	67,1	77,1
06/07	6,7	6,6	12,7	73,9	100	16,2	67,4	78,9
05/06	7,3	6,4	13,5	72,8	100	16,2	65,7	78,0
04/05	7,5	6,2	16,4	69,9	100	16,1	60,4	76,5
03/04	8,9	7,1	20,1	63,9	100	15,7	54,2	71,0
02/03	8,8	7,6	20,2	63,4	100	15,7	52,9	71,0
01/02	8,3	7,1	20,8	63,8	100	15,8	53,3	71,1
00/01	8,8	8,0	24,4	58,8	100	15,5	47,2	67,1
99/00	9,1	9,3	27,8	53,8	100	15,1	41,0	62,6
98/99	9,4	10,3	29,4	50,9	100	14,9	37,4	60,8
97/98	9,6	11,6	29,8	49,0	100	14,8	36,6	58,3
96/97	9,7	12,6	33,7	44,0	100	14,5	30,2	54,7
95/96	10,4	14,9	37,8	36,9	100	14,1	22,7	48,4
94/95	12	15,9	39,2	32,9	100	13,5	20,7	42,8
93/94	n.d.*	n.d.*	n.d.*	23,7	-	13,2	16,1	29,3

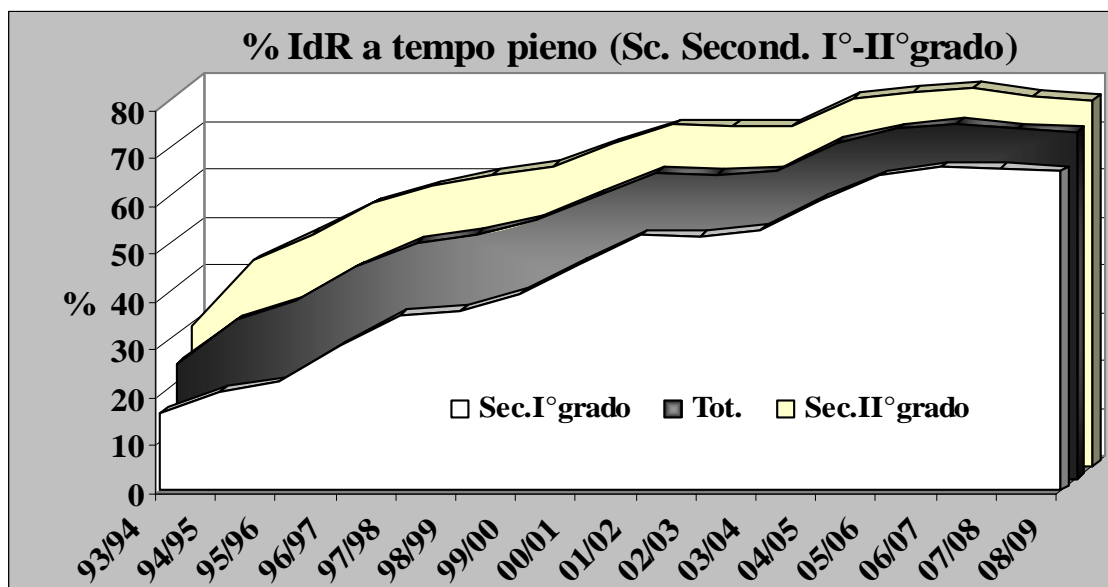
\*n.d.=non determinate (la prima edizione dell'annuario prevedeva le classi:1-5 ore;6-11-17 ore;18 e più).

\*\*di almeno 18 ore settimanali.

La situazione più aggiornata, illustrata nella tab. 9 bis, segnala nella circoscrizione del Nord le quote di docenti meno garantiti nei confronti della completezza dell'orario (gli IdR a tempo pieno risulterebbero del 67,5% contro il 74,1% del Centro ed il 75,6% del Sud). Anche il divario fra scuole secondarie di I e II grado permane sensibile visto che nelle prime i docenti con orario completo ammonterebbero al 66,7% del totale mentre nelle seconde i medesimi raggiungerebbero il 76,1%. Ciò si riflette nell'orario medio settimanale che appare di circa un'ora più esteso nelle secondarie di II grado (16,6 ore) rispetto a quello riscontrato nelle secondarie di I grado (15,7 ore).

Tab.9 bis Orario settimanale IdR (Sc. Secondarie I e II grado)

a.s. 2008-09						
Ore settimanali	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I°gr	Sec.II°gr
fino a 8	7,1	9,5	5,6	5,7	10,5	4,6
9 - 11	6,3	7,3	6,5	5,1	6,9	5,9
12 - 17	14,4	15,7	13,8	13,6	15,9	13,4
18 e più	72,2	67,5	74,1	75,6	66,7	76,1
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<b>Media</b>	<b>16,2</b>	<b>15,9</b>	<b>16,3</b>	<b>16,4</b>	<b>15,7</b>	<b>16,6</b>



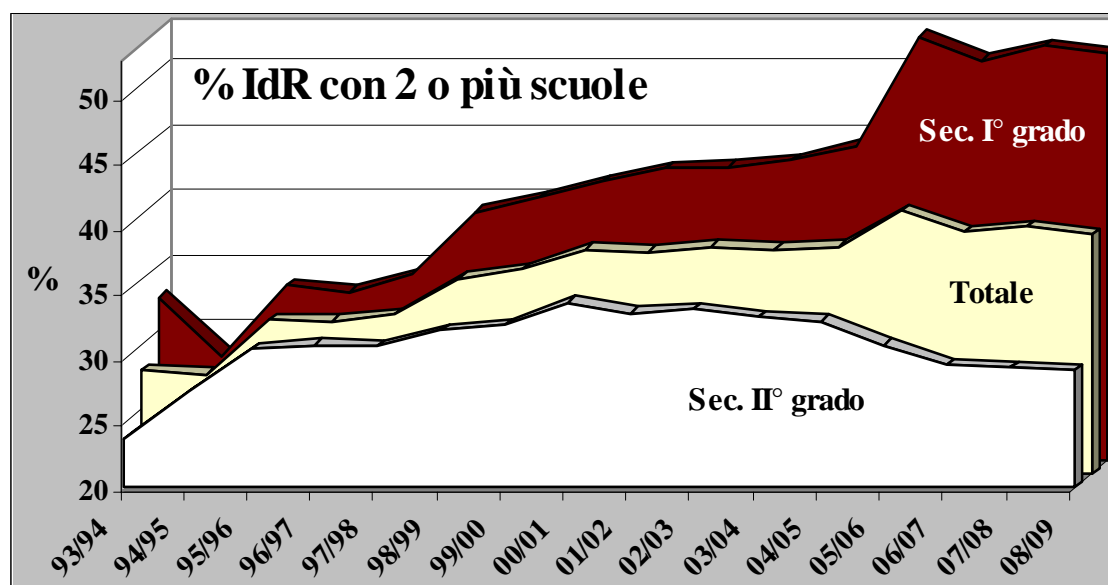
### **Il numero di scuole in cui operano gli Insegnanti di Religione.**

Una caratteristica tipica dell'attività svolta dall'IdR, peraltro comprensibile data la peculiarità dell'insegnamento caratterizzato di norma da una sola ora settimanale di impegno per classe, si può cogliere esaminando il numero di scuole in cui il medesimo opera. Sotto questo profilo la serie storica che documenta le stime sul fenomeno (tab. 10) negli anni passati segnalava una crescente presenza in più scuole, che aveva innalzato la quota di docenti che operavano in due o più scuole dal 27,9% del 93/94 fino al 40,2% dell'a.s. 2005/06. Si può peraltro constatare una recente inversione di tendenza che sembra indicare una stabilizzazione su livelli minori tali da ridurre la frequenza delle situazioni disagiate di questo tipo, attualmente presenti nel 38,4% dei casi rilevati.

La selezione dei dati per tipo di scuola mostra quote assai maggiori di docenti costretti a spostarsi fra più sedi nelle secondarie di I grado (il trend vede crescere il 32,5% del 93/94 fino al 52,5% del 2005/06 per poi stabilizzarsi su livelli lievemente inferiori nell'ultimo biennio) piuttosto che nelle secondarie di II grado (23,8% iniziale che cresce fino al 30,9% nel 2005/06 con una lieve ma progressiva contrazione negli anni più recenti). Di rilievo dunque la constatazione che la presenza del singolo docente in più scuole, accresciutasi significativamente fino ad alcuni anni addietro, sembra attenuarsi riportandosi su livelli meno elevati tali da assicurare una maggior stabilità nella sede di lavoro.

Tab. 10 Distribuzione % degli IdR per *Numero di scuole* (Sc. Second.di I e II grado).

Anno scol.	n. scuole in cui insegnano				totale	% IdR con 2 o più scuole		
	1	2	3	4 ...		totale	Sec.I grado	Sec.II grado
<b>08/09</b>	<b>61,6</b>	<b>28,0</b>	<b>8,1</b>	<b>2,3</b>	100,0	38,4	<b>51,2</b>	<b>29,0</b>
07/08	61,0	28,4	8,2	2,4	100,0	39,0	51,8	29,2
06/07	61,4	28,5	7,8	2,2	100,0	38,6	50,7	29,4
05/06	59,8	29,3	8,7	2,2	100,0	40,2	52,5	30,9
04/05	62,6	28,1	7,7	1,6	100,0	37,4	44,1	32,8
03/04	62,8	28,6	6,8	1,8	100,0	37,2	43,0	33,1
02/03	62,6	28,3	7,4	1,7	100,0	37,4	42,5	33,7
01/02	63,0	28,3	6,9	1,8	100,0	37,0	42,4	33,4
00/01	62,8	28,8	6,7	1,7	100,0	37,2	41,4	34,2
99/00	64,3	28,3	6,2	1,2	100,0	35,7	40,1	32,5
98/99	65,0	27,6	6,4	1,0	100,0	35,0	39,0	32,0
97/98	67,8	27,5	4,2	0,5	100,0	32,2	34,2	30,8
96/97	68,3	27,1	4,1	0,5	100,0	31,7	32,9	30,9
95/96	68,2	26,8	4,2	0,8	100,0	31,8	33,4	30,6
94/95	72,4	24,8	2,5	0,3	100,0	27,6	28,0	27,4
93/94	72,1	23,9	3,6	0,4	100,0	27,9	32,5	23,8



## Lo stato giuridico degli Insegnanti di Religione

Dall'a.s. 2006/07 la rilevazione della frequenza all'IRC ha anche considerato lo stato giuridico degli IdR delle scuole secondarie di I e II grado: in quest'ultimo periodo la composizione del corpo docente sotto tale profilo è risultata quella riportata nella tab. 11. Si osserva così che nel momento attuale la quota più consistente del totale, stimabile attorno al 57,1%, rientra nella categoria degli insegnanti di ruolo a tempo pieno; una frazione ulteriore, che copre il 17,8%, risulta ancora a tempo determinato ma con orario di cattedra, probabilmente in attesa dell'immissione in ruolo. Al riguardo appare interessante valutare l'evoluzione intervenuta nell'ultimo triennio dalla quale emerge un significativo travaso del corpo insegnante, dell'ordine del 10%, dalla posizione a tempo

determinato con orario di cattedra (27,8% nel 2006/07 verso 17,8% nel 2008/09) a quella di ruolo a tempo pieno: quest'ultima categoria è passata dal 47,7% al 57,1% del totale.

La suddivisione degli insegnanti per ordine di scuola conferma in entrambi i casi l'analoga crescita nelle immissioni in ruolo a tempo pieno (aumento di circa il 10% delle nuove immissioni sia nelle secondarie di I grado che in quelle di II grado); si rileva tuttavia che la quota di docenti incardinati stabilmente appare sensibilmente più elevata nelle scuole di II grado (circa il 60%) piuttosto che in quelle di I grado (53,6%).

Tab.11. Stato giuridico degli Insegnanti di Religione negli ultimi tre anni scolastici

Anno scolastico 2008/09			
Stato giuridico	Scuole Secondarie		Totale
	I grado	II grado	
Ruolo a tempo pieno	53,6	59,8	57,1
Ruolo a tempo parziale	3,8	3,0	3,3
Tempo determ.max 9 ore sett	11,2	5,3	7,9
Tempo determ.10-14 ore sett	8,2	6,8	7,4
Tempo determ.15 o più ore sett	7,1	6,0	6,5
Tempo determ. orario cattedra	16,1	19,1	17,8
Tot.	100,0	100,0	100,0
numero IdR	3.592	4.640	8.232
Anno scolastico 2007/08			
Stato giuridico	Scuole Secondarie		Totale
	I grado	II grado	
Ruolo a tempo pieno	53,4	60,0	57,1
Ruolo a tempo parziale	3,6	2,9	3,2
Tempo determ.max 9 ore sett	11,4	5,6	8,2
Tempo determ.10-14 ore sett	9,2	7,0	8,0
Tempo determ.15 o più ore sett	6,2	5,9	6,0
Tempo determ. orario cattedra	16,2	18,6	17,5
Tot.	100,0	100,0	100,0
numero IdR	3.630	4.590	8.220
Anno scolastico 2006/07			
Stato giuridico	Scuole Secondarie		Totale
	I grado	II grado	
Ruolo a tempo pieno	43,6	50,9	47,7
Ruolo a tempo parziale	2,5	1,8	2,1
Tempo determ.max 9 ore sett	12,0	4,4	7,8
Tempo determ.10-14 ore sett	8,6	7,7	8,1
Tempo determ.15 o più ore sett	7,3	6,0	6,5
Tempo determ. orario cattedra	26,0	29,2	27,8
Tot.	100,0	100,0	100,0
numero IdR	3.588	4.522	8.110

Si informano coloro che ne fossero interessati che la documentazione completa relativa al dettaglio analitico dei risultati presentati in questa nota è disponibile presso l'Osservatorio Socio Religioso Triveneto di Vicenza.



## INDICE DELLE TAVOLE

Tav.1 - DATI NAZIONALI

### **Analisi per circoscrizione: NORD - CENTRO - SUD**

Tav.2.1 - ITALIA SETTENTRIONALE - Comprende le Regioni pastorali:  
Piemonte-Lombardia-Triveneto-Liguria-Emilia Romagna

Tav.2.2 - ITALIA CENTRALE - Comprende le Regioni pastorali:  
Toscana-Marche-Umbria-Lazio-Abruzzo e Molise-Sardegna

Tav.2.3 - ITALIA MERIDIONALE - Comprende le Regioni pastorali:  
Campania-Puglia-Calabria-Basilicata-Sicilia

### **Analisi per REGIONE PASTORALE**

- Tav.3. 1. Regione pastorale: Abruzzo Molise
- Tav.3. 2. Regione pastorale: Basilicata
- Tav.3. 3. Regione pastorale: Calabria
- Tav.3. 4. Regione pastorale: Campania
- Tav.3. 5. Regione pastorale: Emilia Romagna
- Tav.3. 6. Regione pastorale: Lazio
- Tav.3. 7. Regione pastorale: Liguria
- Tav.3. 8. Regione pastorale: Lombardia
- Tav.3. 9. Regione pastorale: Marche
- Tav.3.10. Regione pastorale: Piemonte
- Tav.3.11. Regione pastorale: Puglia
- Tav.3.12. Regione pastorale: Sardegna
- Tav.3.13. Regione pastorale: Sicilia
- Tav.3.14. Regione pastorale: Toscana
- Tav.3.15. Regione pastorale: Triveneto
- Tav.3.16. Regione pastorale: Umbria

### **Analisi per DIOCESI (secondo la regione pastorale)**

#### **REGIONE PASTORALE: Abruzzo Molise**

- Tav.4. 1. Diocesi di Avezzano (dati riassuntivi)
- Tav.4. 2. Diocesi di Campobasso Boiano (dati non pervenuti)
- Tav.4. 3. Diocesi di Chieti Vasto (dati analitici)
- Tav.4. 4. Diocesi di Isernia Venafrò (dati riassuntivi)
- Tav.4. 5. Diocesi di L'Aquila (dati analitici)
- Tav.4. 6. Diocesi di Lanciano Ortona (dati analitici)
- Tav.4. 7. Diocesi di Pescara Penne (dati analitici)
- Tav.4. 8. Diocesi di Sulmona Valva (dati analitici)
- Tav.4. 9. Diocesi di Teramo Atri (dati analitici)
- Tav.4. 10. Diocesi di Termoli Larino (dati analitici)
- Tav.4. 11. Diocesi di Trivento (dati analitici)

## **REGIONE PASTORALE: Basilicata**

Tav.4. 12. Diocesi di Acerenza	(dati riassuntivi)
Tav.4. 13. Diocesi di Matera Irsina	(dati analitici)
Tav.4. 14. Diocesi di Melfi Rapolla Venosa	(dati analitici)
Tav.4. 15. Diocesi di Potenza M.Lucano Marsico Nuovo	(dati riassuntivi)
Tav.4. 16. Diocesi di Tricarico	(dati analitici)
Tav.4. 17. Diocesi di Tursi Lagonegro	(dati non pervenuti)

## **REGIONE PASTORALE: Calabria**

Tav.4. 18. Diocesi di Cassano all'Ionio	(dati analitici)
Tav.4. 19. Diocesi di Catanzaro Squillace	(dati analitici)
Tav.4. 20. Diocesi di Cosenza Bisignano	(dati riassuntivi)
Tav.4. 21. Diocesi di Crotona Santa Severina	(dati analitici)
Tav.4. 22. Diocesi di Lamezia Terme	(dati analitici)
Tav.4. 23. Diocesi di Locri Gerace	(dati non pervenuti)
Tav.4. 24. Diocesi di Lungro	(dati analitici)
Tav.4. 25. Diocesi di Mileto Nicotera Tropea	(dati riassuntivi)
Tav.4. 26. Diocesi di Oppido Mamertina Palmi	(dati analitici)
Tav.4. 27. Diocesi di Reggio Calabria Bova	(dati analitici)
Tav.4. 28. Diocesi di Rossano Cariati	(dati analitici)
Tav.4. 29. Diocesi di S.Marco Argentano Scalea	(dati analitici)

## **REGIONE PASTORALE: Campania**

Tav.4. 30. Diocesi di Acerra	(dati analitici)
Tav.4. 31. Diocesi di Alife Caiazzo	(dati analitici)
Tav.4. 32. Diocesi di Amalfi Cava dei Tirreni	(dati riassuntivi)
Tav.4. 33. Diocesi di Ariano Irpino Lacedonia	(dati analitici)
Tav.4. 34. Diocesi di Avellino	(dati analitici)
Tav.4. 35. Diocesi di Aversa	(dati analitici)
Tav.4. 36. Diocesi di Benevento	(dati analitici)
Tav.4. 37. Diocesi di Capua	(dati riassuntivi)
Tav.4. 38. Diocesi di Caserta	(dati analitici)
Tav.4. 39. Diocesi di C.Sannita Telesse S.A.dei Goti	(dati analitici)
Tav.4. 40. Diocesi di Ischia	(dati riassuntivi)
Tav.4. 41. Diocesi di Montevergine	(non ci sono scuole)
Tav.4. 42. Diocesi di Napoli	(dati analitici)
Tav.4. 43. Diocesi di Nocera Inferiore Sarno	(dati analitici)
Tav.4. 44. Diocesi di Nola	(dati analitici)
Tav.4. 45. Diocesi di Pompei	(dati non pervenuti)
Tav.4. 46. Diocesi di Pozzuoli	(dati analitici)
Tav.4. 47. Diocesi di Salerno Campagna Acerno	(dati analitici)
Tav.4. 48. Diocesi di S.A.LombardiConzaNuscoBisaccia	(dati analitici)
Tav.4. 49. Diocesi di SS. Trinita'di Cava de'Tirreni	(dati non pervenuti)
Tav.4. 50. Diocesi di Sessa Aurunca	(dati riassuntivi)
Tav.4. 51. Diocesi di Sorrento Castell. di Stabia	(dati analitici)
Tav.4. 52. Diocesi di Teano Calvi	(dati analitici)
Tav.4. 53. Diocesi di Teggiano Policastro	(dati non pervenuti)
Tav.4. 54. Diocesi di Vallo della Lucania	(dati analitici)



## **REGIONE PASTORALE: Emilia Romagna**

Tav.4. 55. Diocesi di Bologna	(dati analitici)
Tav.4. 56. Diocesi di Carpi	(dati analitici)
Tav.4. 57. Diocesi di Cesena Sarsina	(dati analitici)
Tav.4. 58. Diocesi di Faenza Modigliana	(dati analitici)
Tav.4. 59. Diocesi di Ferrara Comacchio	(dati analitici)
Tav.4. 60. Diocesi di Fidenza	(dati analitici)
Tav.4. 61. Diocesi di Forlì Bertinoro	(dati analitici)
Tav.4. 62. Diocesi di Imola	(dati analitici)
Tav.4. 63. Diocesi di Modena Nonantola	(dati analitici)
Tav.4. 64. Diocesi di Parma	(dati analitici)
Tav.4. 65. Diocesi di Piacenza Bobbio	(dati analitici)
Tav.4. 66. Diocesi di Ravenna Cervia	(dati analitici)
Tav.4. 67. Diocesi di Reggio Emilia Guastalla	(dati analitici)
Tav.4. 68. Diocesi di Rimini	(dati analitici)
Tav.4. 69. Diocesi di S.Marino Montefeltro	(dati analitici)

## **REGIONE PASTORALE: Lazio**

Tav.4. 70. Diocesi di Albano	(dati analitici)
Tav.4. 71. Diocesi di Anagni Alatri	(dati analitici)
Tav.4. 72. Diocesi di Civita Castellana	(dati analitici)
Tav.4. 73. Diocesi di Civitavecchia Tarquinia	(dati non pervenuti)
Tav.4. 74. Diocesi di Frascati	(dati analitici)
Tav.4. 75. Diocesi di Frosinone Veroli Ferentino	(dati analitici)
Tav.4. 76. Diocesi di Gaeta	(dati riassuntivi)
Tav.4. 77. Diocesi di Latina Terracina Sezze Priverno	(dati analitici)
Tav.4. 78. Diocesi di Montecassino	(dati analitici)
Tav.4. 79. Diocesi di Ostia	(dati inclusi nella dioc. di Roma)
Tav.4. 80. Diocesi di Palestrina	(dati non pervenuti)
Tav.4. 81. Diocesi di Porto Santa Rufina	(dati analitici)
Tav.4. 82. Diocesi di Rieti	(dati non pervenuti)
Tav.4. 83. Diocesi di Roma	(dati analitici)
Tav.4. 84. Diocesi di Sabina Poggio Mirteto	(dati analitici)
Tav.4. 85. Diocesi di S.Paolo Fuori Le Mura	(dati inclusi nella dioc. di Roma)
Tav.4. 86. Diocesi di S.Maria Grottaferrata	(dati inclusi nella dioc. di Roma)
Tav.4. 87. Diocesi di Sora Aquino Pontecorvo	(dati riassuntivi)
Tav.4. 88. Diocesi di Subiaco	(non ci sono scuole)
Tav.4. 89. Diocesi di Tivoli	(dati analitici)
Tav.4. 90. Diocesi di Velletri Segni	(dati riassuntivi)
Tav.4. 91. Diocesi di Viterbo	(dati analitici)

## **REGIONE PASTORALE: Liguria**

Tav.4. 92. Diocesi di Albenga Imperia	(dati analitici)
Tav.4. 93. Diocesi di Chiavari	(dati analitici)
Tav.4. 94. Diocesi di Genova	(dati analitici)
Tav.4. 95. Diocesi di La Spezia Sarzana Brugnato	(dati analitici)
Tav.4. 96. Diocesi di Savona Noli	(dati analitici)
Tav.4. 97. Diocesi di Tortona	(dati analitici)

Tav.4. 98. Diocesi di Ventimiglia San Remo (dati analitici)

### **REGIONE PASTORALE: Lombardia**

Tav.4. 99. Diocesi di Bergamo (dati analitici)  
Tav.4.100. Diocesi di Brescia (dati riassuntivi)  
Tav.4.101. Diocesi di Como (dati analitici)  
Tav.4.102. Diocesi di Crema (dati analitici)  
Tav.4.103. Diocesi di Cremona (dati analitici)  
Tav.4.104. Diocesi di Lodi (dati analitici)  
Tav.4.105. Diocesi di Mantova (dati analitici)  
Tav.4.106. Diocesi di Milano (dati riassuntivi)  
Tav.4.107. Diocesi di Pavia (dati non pervenuti)  
Tav.4.108. Diocesi di Vigevano (dati analitici)

### **REGIONE PASTORALE: Marche**

Tav.4.109. Diocesi di Ancona Osimo (dati analitici)  
Tav.4.110. Diocesi di Ascoli Piceno (dati analitici)  
Tav.4.111. Diocesi di Camerino S.Severino Marche (dati analitici)  
Tav.4.112. Diocesi di Fabriano Matelica (dati analitici)  
Tav.4.113. Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola (dati analitici)  
Tav.4.114. Diocesi di Fermo (dati analitici)  
Tav.4.115. Diocesi di Jesi (dati non pervenuti)  
Tav.4.116. Diocesi di Loreto (dati riassuntivi)  
Tav.4.117. Diocesi di Macer.Tolent.Recan. Cing. Treia (dati analitici)  
Tav.4.118. Diocesi di Pesaro (dati analitici)  
Tav.4.119. Diocesi di S.B.d.Tronto Ripatransone Mont. (dati analitici)  
Tav.4.120. Diocesi di Senigallia (dati analitici)  
Tav.4.121. Diocesi di Urbino Urbania S.A. in Vado (dati analitici)

### **REGIONE PASTORALE: Piemonte**

Tav.4.122. Diocesi di Acqui (dati analitici)  
Tav.4.123. Diocesi di Alba (dati analitici)  
Tav.4.124. Diocesi di Alessandria (dati riassuntivi)  
Tav.4.125. Diocesi di Aosta (dati analitici)  
Tav.4.126. Diocesi di Asti (dati analitici)  
Tav.4.127. Diocesi di Biella (dati analitici)  
Tav.4.128. Diocesi di Casale Monferrato (dati analitici)  
Tav.4.129. Diocesi di Cuneo (dati analitici)  
Tav.4.130. Diocesi di Fossano (dati analitici)  
Tav.4.131. Diocesi di Ivrea (dati riassuntivi)  
Tav.4.132. Diocesi di Mondovi' (dati analitici)  
Tav.4.133. Diocesi di Novara (dati analitici)  
Tav.4.134. Diocesi di Pinerolo (dati riassuntivi)  
Tav.4.135. Diocesi di Saluzzo (dati analitici)  
Tav.4.136. Diocesi di Susa (dati analitici)  
Tav.4.137. Diocesi di Torino (dati analitici)  
Tav.4.138. Diocesi di Vercelli (dati analitici)

## **REGIONE PASTORALE: Puglia**

Tav.4.139. Diocesi di Altamura Gravina Acquaviva d.F.	(dati analitici)
Tav.4.140. Diocesi di Andria	(dati non pervenuti)
Tav.4.141. Diocesi di Bari Bitonto	(dati analitici)
Tav.4.142. Diocesi di Brindisi Ostuni	(dati analitici)
Tav.4.143. Diocesi di Castellaneta	(dati non pervenuti)
Tav.4.144. Diocesi di Cerignola Ascoli Satriano	(dati analitici)
Tav.4.145. Diocesi di Conversano Monopoli	(dati analitici)
Tav.4.146. Diocesi di Foggia Bovino	(dati analitici)
Tav.4.147. Diocesi di Lecce	(dati analitici)
Tav.4.148. Diocesi di Lucera Troia	(dati riassuntivi)
Tav.4.149. Diocesi di Manfredonia Vieste	(dati analitici)
Tav.4.150. Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinaz.Terlizzi	(dati analitici)
Tav.4.151. Diocesi di Nardo' Gallipoli	(dati riassuntivi)
Tav.4.152. Diocesi di Oria	(dati analitici)
Tav.4.153. Diocesi di Otranto	(dati analitici)
Tav.4.154. Diocesi di San Severo	(dati analitici)
Tav.4.155. Diocesi di Taranto	(dati analitici)
Tav.4.156. Diocesi di Trani Barletta Bisceglie	(dati analitici)
Tav.4.157. Diocesi di Ugento S.Maria di Leuca	(dati analitici)

## **REGIONE PASTORALE: Sardegna**

Tav.4.158. Diocesi di Ales Terralba	(dati analitici)
Tav.4.159. Diocesi di Alghero Bosa	(dati analitici)
Tav.4.160. Diocesi di Cagliari	(dati analitici)
Tav.4.161. Diocesi di Iglesias	(dati riassuntivi)
Tav.4.162. Diocesi di Lanusei	(dati analitici)
Tav.4.163. Diocesi di Nuoro	(dati analitici)
Tav.4.164. Diocesi di Oristano	(dati riassuntivi)
Tav.4.165. Diocesi di Ozieri	(dati non pervenuti)
Tav.4.166. Diocesi di Sassari	(dati analitici)
Tav.4.167. Diocesi di Tempio Ampurias	(dati analitici)

## **REGIONE PASTORALE: Sicilia**

Tav.4.168. Diocesi di Acireale	(dati analitici)
Tav.4.169. Diocesi di Agrigento	(dati riassuntivi)
Tav.4.170. Diocesi di Caltagirone	(dati riassuntivi)
Tav.4.171. Diocesi di Caltanissetta	(dati non pervenuti)
Tav.4.172. Diocesi di Catania	(dati analitici)
Tav.4.173. Diocesi di Cefalu'	(dati analitici)
Tav.4.174. Diocesi di Mazara Del Vallo	(dati analitici)
Tav.4.175. Diocesi di Messina Lipari S.L.del Mela	(dati riassuntivi)
Tav.4.176. Diocesi di Monreale	(dati analitici)
Tav.4.177. Diocesi di Nicosia	(dati analitici)
Tav.4.178. Diocesi di Noto	(dati non pervenuti)
Tav.4.179. Diocesi di Palermo	(dati analitici)
Tav.4.180. Diocesi di Patti	(dati analitici)

Tav.4.181. Diocesi di Piana degli Albanesi	(dati analitici)
Tav.4.182. Diocesi di Piazza Armerina	(dati analitici)
Tav.4.183. Diocesi di Ragusa	(dati riassuntivi)
Tav.4.184. Diocesi di Siracusa	(dati analitici)
Tav.4.185. Diocesi di Trapani	(dati analitici)

### **REGIONE PASTORALE: Toscana**

Tav.4.186. Diocesi di Arezzo Cortona Sansepolcro	(dati analitici)
Tav.4.187. Diocesi di Fiesole	(dati analitici)
Tav.4.188. Diocesi di Firenze	(dati analitici)
Tav.4.189. Diocesi di Grosseto	(dati riassuntivi)
Tav.4.190. Diocesi di Livorno	(dati analitici)
Tav.4.191. Diocesi di Lucca	(dati analitici)
Tav.4.192. Diocesi di Massa Carrara Pontremoli	(dati analitici)
Tav.4.193. Diocesi di Massa Marittima Piombino	(dati analitici)
Tav.4.194. Diocesi di Monte Oliveto Maggiore	(non ci sono scuole)
Tav.4.195. Diocesi di Montepulciano Chiusi Pienza	(dati analitici)
Tav.4.196. Diocesi di Pescia	(dati analitici)
Tav.4.197. Diocesi di Pisa	(dati analitici)
Tav.4.198. Diocesi di Pistoia	(dati analitici)
Tav.4.199. Diocesi di Pitigliano Sovana Orbetello	(dati analitici)
Tav.4.200. Diocesi di Prato	(dati analitici)
Tav.4.201. Diocesi di San Miniato	(dati analitici)
Tav.4.202. Diocesi di Siena C. Val d'Elsa Montalcino	(dati analitici)
Tav.4.203. Diocesi di Volterra	(dati analitici)

### **REGIONE PASTORALE: Triveneto**

Tav.4.204. Diocesi di Adria Rovigo	(dati analitici)
Tav.4.205. Diocesi di Belluno Feltre	(dati analitici)
Tav.4.206. Diocesi di Bolzano Bressanone	(dati analitici)
Tav.4.207. Diocesi di Chioggia	(dati analitici)
Tav.4.208. Diocesi di Concordia Pordenone	(dati analitici)
Tav.4.209. Diocesi di Gorizia	(dati analitici)
Tav.4.210. Diocesi di Padova	(dati analitici)
Tav.4.211. Diocesi di Trento	(dati analitici)
Tav.4.212. Diocesi di Treviso	(dati analitici)
Tav.4.213. Diocesi di Trieste	(dati analitici)
Tav.4.214. Diocesi di Udine	(dati analitici)
Tav.4.215. Diocesi di Venezia	(dati analitici)
Tav.4.216. Diocesi di Verona	(dati analitici)
Tav.4.217. Diocesi di Vicenza	(dati analitici)
Tav.4.218. Diocesi di Vittorio Veneto	(dati analitici)

### **REGIONE PASTORALE: Umbria**

Tav.4.219. Diocesi di Assisi Nocera Umbra Gualdo Tad.	(dati analitici)
Tav.4.220. Diocesi di Citta' Di Castello	(dati non pervenuti)
Tav.4.221. Diocesi di Foligno	(dati analitici)

Tav.4.222. Diocesi di Gubbio	(dati analitici)
Tav.4.223. Diocesi di Orvieto Todi	(dati analitici)
Tav.4.224. Diocesi di Perugia Citta'delle Pieve	(dati analitici)
Tav.4.225. Diocesi di Spoleto Norcia	(dati analitici)
Tav.4.226. Diocesi di Terni Narni Amelia	(dati analitici)